

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

23 LUGLIO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

***ZAMUNER / GOLDBERG / BUCCI /
MANDOLESI / ZILBERSTEIN***

RICCARDO ZAMUNER violino
ALEXANDER GOLDBERG violino
BENEDETTA BUCCI viola
MARIA CLARA MANDOLESI violoncello
LILYA ZILBERSTEIN pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Antonín Dvořák

(Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)

Quartetto n. 2 in Mi bemolle maggiore op. 87 (1889)

per pianoforte, violino, viola e violoncello

Allegro con fuoco

Lento

Allegro moderato, grazioso

Finale. Allegro ma non troppo

* * *

Nikolaj Medtner

(Mosca, 1880 – Londra, 1951)

3 Notturmi op. 16 (1907)

per violino e pianoforte

Andante con moto, sempre leggiero

Largamente

Moderato

Nikolaj Medtner

Quintetto in Do maggiore op. posth (1904-1948)

per pianoforte, due violini, viola e violoncello

Molto placido

Andantino con moto

Finale. Allegro vivace

ZAMUNER / GOLDBERG / BUCCI
MANDOLESI / ZILBERSTEIN
Dvořák, Medtner

di Adriano Testa

Il tempo che segue il tramonto e precede la notte è una condizione di sospensione e di attesa. Le forme si fanno meno nette, i contorni si attenuano e il mondo sembra invitare alla contemplazione più che all'azione. Dal crepuscolo il pensiero scivola naturalmente verso il sogno, inteso non come evasione, ma come spazio intermedio fra veglia e sonno, presenza e lontananza. Qui le opposizioni si attenuano, ciò che è distante si avvicina e ciò che è assente continua a risuonare. Se il sogno sospende il tempo, la memoria lo ricompone, restituendo il passato al presente e trasformandolo attraverso il ricordo.

Anche la musica abita una regione di confine, sospesa fra puro suono e significato. Non racconta come le parole, eppure suggerisce narrazioni; non rappresenta immagini, eppure suscita visioni. Esiste soltanto nell'istante dell'ascolto, ma continua a vivere nella memoria: è insieme presenza e assenza, esperienza immediata e ricordo. Questa natura liminare offre una possibile chiave di lettura del programma. Antonín Dvořák (1841-1904) e Nikolaj Medtner (1880-1951) appartengono a generazioni e contesti culturali lontani: il primo alla Boemia della rinascita nazionale, il secondo

alla Russia del tramonto imperiale. Entrambi, tuttavia, concepiscono la musica da camera come luogo di raccoglimento e di dialogo con la memoria, nel quale una tradizione ancora viva continua a parlare al presente. Le loro opere sembrano convergere proprio in questi territori di confine, e orientano lo sguardo verso il medesimo orizzonte espressivo: non si rivolgono agli eventi, ma alle loro risonanze; non ai gesti esteriori, ma alle trasformazioni interiori che essi lasciano dietro di sé.

Dvořák compose il **Quartetto con pianoforte n. 2 op. 87** nel 1889. È il secondo e ultimo lavoro dedicato a questo organico, scritto quattordici anni dopo il precedente Quartetto op. 23. L'opera appartiene alla piena maturità creativa del compositore e presenta un saldo equilibrio fra rigore formale e libertà espressiva. Le sue pagine sono percorse da una tensione crepuscolare, intesa come condizione dello spirito sospesa fra slancio e raccoglimento, nella quale la vitalità dell'esperienza si apre a una dimensione contemplativa.

Nell'opera convivono due spinte complementari: il desiderio di inserirsi in una storia musicale condivisa – quella delle forme classiche – e la necessità di dar voce a una sensibilità personale e nazionale. I richiami al folclore slavo non assumono mai la forma di citazioni dirette, ma affiorano nelle inflessioni ritmiche, nei profili melodici e nel carattere di alcuni episodi. Nel corso dei quattro movimenti – *Allegro con fuoco*; *Lento*; *Allegro moderato, grazioso*; *Finale: Allegro ma non troppo* – la contrapposizione iniziale fra il pianoforte e il trio d'archi

si attenua progressivamente, mentre il ricco materiale tematico si addensa e si ricompone in una più salda unità espressiva. Tensione drammatica e cantabilità si alternano secondo una dialettica caratteristica del linguaggio di Dvořák. La chiarezza architettonica e la solidità formale della tradizione austro-tedesca sono ravvivate da una straordinaria ricchezza melodica e da ritmi che richiamano talvolta il mondo delle danze dell'Europa centro-orientale.

Nei ***Drei Nachtgesänge op. 16*** del giovane **Medtner** – i «Tre canti notturni» per violino e pianoforte, composti nel 1907 – la notte non è un paesaggio da descrivere, ma una disposizione spirituale: il silenzio, la contemplazione, l'ascolto di ciò che emerge quando il rumore del mondo si attenua. Il titolo richiama esplicitamente la poesia *Nachtgesang* di Goethe, riportata nella prefazione della partitura, ma l'opera non si limita a tradurre in suoni il testo letterario. Sembra piuttosto condurre l'ascoltatore nella dimensione del sogno, ossia nel clima interiore suggerito dai versi goethiani: «Al suono delle mie corde, dormi: cosa vuoi di più?».

La musica delinea uno spazio in cui la coscienza si sottrae temporaneamente alle costrizioni del quotidiano. Sono pagine raffinate, nelle quali violino e pianoforte intrecciano un dialogo sommesso, simile a una meditazione poetica. Il lirismo introspettivo che unifica il trittico assume una duplice valenza: da un lato,

esprime la volontà di custodire la tradizione in un'epoca di profondi mutamenti linguistici; dall'altro, preannuncia quella particolare poetica del ricordo che avrebbe attraversato gran parte della produzione matura del compositore russo.

Il **Quintetto per pianoforte e archi in Do maggiore** di **Medtner**, pubblicato postumo, rappresenta forse l'espressione più compiuta di questa dimensione di soglia. È un'opera di confine, immersa in una temporalità dilatata fra passato e futuro, fra vita e morte. L'esperienza vissuta e l'attesa del futuro si rispecchiano l'una nell'altra, in un dialogo ininterrotto. Lo spazio e il tempo del Quintetto coincidono con quelli della memoria. Medtner lavorò alla composizione per oltre quarant'anni, un arco temporale che comprende quasi l'intera sua attività creativa: un caso singolare nella storia della musica da camera. Nel corso di questo lungo periodo caddero imperi, scoppiarono guerre mondiali e mutarono radicalmente le estetiche musicali. La partitura conserva tracce di questi mutamenti, ma li accoglie in un costante dialogo con la memoria storica e con l'eredità della tradizione classico-romantica. L'opera testimonia così la fedeltà dell'artista alla propria visione e al proprio ideale di forma e di equilibrio.

I tre movimenti del Quintetto – *Molto placido; Andantino con moto; Finale: Allegro vivace* – sono uniti da richiami tematici che conferiscono all'opera una salda coesione ciclica. Il dialogo fra il pianoforte e il

quartetto d'archi si sviluppa con grande equilibrio, dando vita a una trama sonora densa e profondamente espressiva. Il carattere meditativo dell'opera invita così a riflettere sul significato stesso della continuità artistica. In questo senso, il Quintetto mostra come la tradizione e la memoria non siano realtà immobili, ma prendano vita nell'ascolto, nell'interpretazione e nella condivisione.

Le opere di Dvořák e Medtner presentate in questo concerto delineano dunque, in tempi e modi diversi, un percorso attraverso molteplici forme della continuità. Il loro linguaggio privilegia lo sviluppo organico, la trasformazione e il dialogo fra stati diversi dell'esperienza. La soglia diviene così una metafora particolarmente adatta al respiro di queste opere, capace di congiungere la percezione dello spazio, l'esperienza psicologica e la coscienza del tempo. Tra questi poli si sviluppa un discorso nel quale la musica da camera appare non come un genere marginale o privato, ma come un luogo privilegiato d'incontro fra passato e presente, individuo e comunità, parola poetica e pensiero musicale.

Significativamente, tutte e tre le opere si concludono in tonalità maggiore. Pur attraversando territori di sospensione, orientano il pensiero verso una forma di apertura e di riconciliazione. Invitano così ad abitare, per la durata dell'ascolto, quella regione sottile nella quale

risiede forse una delle funzioni più alte dell'arte: farci esistere tra le cose.

Il testo di Adriano Testa, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.**

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.**

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIE

Riccardo Zamuner, violinista napoletano, è invitato regolarmente nelle più prestigiose istituzioni concertistiche italiane e straniere.

Nato a Napoli nel 1997, si è diplomato al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, con il massimo dei voti, lode e menzione speciale e nel medesimo Conservatorio ha frequentato il Biennio di specializzazione di violino laureandosi con 110, lode e menzione, il biennio di specializzazione di viola laureandosi con 110, lode e menzione speciale e il biennio di specializzazione in violino barocco laureandosi con 110 e lode.

Ha conseguito, con il massimo dei voti, il diploma di perfezionamento in violino con il M° Sonig Tchakerian presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio di Lugano, in classe del M° Pavel Berman. Ha frequentato inoltre la prestigiosa Accademia di Alto Perfezionamento Stauffer di Cremona in classe del M° Salvatore Accardo e i corsi estivi all'Accademia Chigiana di Siena, dove si è esibito in varie formazioni cameristiche insieme ai docenti dei corsi.

È vincitore di diversi concorsi e svolge intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero (tournèe in Spagna, Germania, Romania, Svizzera, Turchia, Kazakistan, Olanda, Oman, Arabia Saudita, Marocco, Albania, Cina) per le più importanti stagioni concertistiche.

Nel 2016 ha debuttato, in qualità di solista, alla Filarmonica di Berlino.

Nella primavera 2021 ha inciso il suo primo CD in duo con il pianista Emanuele Delucchi per il CIDIM e SUONARE RECORDS, uscito in allegato alla rivista SUONARE NEWS di aprile 2021.

Suona inoltre in varie formazioni cameristiche ed ha collaborato con Bruno Canino, Mario Brunello, Salvatore Accardo, Sonig Tchakerian, Bruno Giuranna, Benedetto Lupo, David Geringas, Francesco Fiore, Gabriele Pieranunzi, Luigi Piovano, Simonide Braconi, Silvia Chiesa, Maurizio Baglini ecc.

Recentemente ha tenuto una serie di concerti al Museo del violino di Cremona suonando violini Guarneri e Stradivari.

Collabora con l'“Orchestra da Camera Italiana” di Salvatore Accardo ed ha partecipato a produzioni con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra Sinfonica di Santa Cecilia e l'Orchestra “I Solisti Aquilani”. È ideatore, primo violino e direttore artistico dell'Ensemble “I Virtuosi di Sansevero” che ha debuttato in occasione del concerto di Natale 2017 a Cappella Sansevero.

Dal 2023 è primo violino e Maestro concertatore dell'Orchestra Accademia di Santa Sofia di Benevento. E' Direttore artistico della sezione violino del Concorso Internazionale Emilia ed Elsa Gubitosi che si svolge a Capri.

Vincitore di Concorso a Cattedra di violino e docente al Conservatorio "E. R. Duni" di Matera.

Suona un violino Giuseppe Antonio Rocca del 1855 ed un arco di Eugene Nicolas Sartory in prestito dalla collezione Takeuchi attraverso il programma della Nippon Violin Society.

Alexander Goldberg – Violinista italo-americano, 25 anni: è stato definito un interprete «intenso e sensibile», capace di «mettere in relazione la musica con più ampie riflessioni estetiche e letterarie, illuminando così le proprie interpretazioni». Alexander coltiva una profonda passione per il dialogo tra musica, letteratura, poesia e arti visive. Attualmente studia con Salvatore Accardo presso lo Stauffer Center for Strings di Cremona.

Ha recentemente conseguito il Master in Violino presso la Yale School of Music, dove è stato il primo — e per lungo tempo l'unico — studente ammesso al nuovo programma con doppia laurea BA/MM dell'Università di Yale. Si è inoltre laureato cum laude in Filosofia presso Yale. Durante gli anni universitari ha ricevuto la Head of College Cup, assegnata per «eccezionali risultati accademici e promettente talento creativo», e il Selden Award, conferito per «energia, idealismo e costruttivo interesse per la musica e le discipline umanistiche».

Alexander continua a coniugare ricerca accademica e attività musicale nel ruolo di Assistant Researcher presso il Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova, dove si dedica allo sviluppo di installazioni musicali multidisciplinari e multimediali.

È stato vincitore del primo premio al William Waite Concerto Competition di Yale, eseguendo il Concerto

per violino di Brahms con la Yale Symphony Orchestra. Più recentemente ha ottenuto il primo premio assoluto ai concorsi violinistici Maria Labia, Vittorio Vitti e Città di Alessandria, oltre al secondo premio alla prima edizione del Grunewald Competition di Berlino.

La musica da camera rappresenta un elemento centrale della sua identità artistica. Ha studiato presso la Taos School of Music e ha ottenuto una borsa di studio al merito completa per Music@Menlo. È tornato successivamente a Taos per una tournée di concerti divulgativi nel New Mexico, eseguendo quartetti d'archi insieme a Nina Lee, membro del Brentano Quartet.

Alexander è inoltre fortemente impegnato nella musica contemporanea e nella sperimentazione tra generi. È stato membro della Contemporary Academy del Lucerne Festival e si è esibito in formazione da camera con Gilles Apap sul palco del Casals Forum della Kronberg Academy. Vincitore del Reate Festival International Contemporary Music Competition, ha interpretato un programma dedicato a Bach e Berio nella stagione autunnale 2023 del festival, affiancando all'attività concertistica una conferenza nell'ambito del progetto di divulgazione Progetto Scuole.

Tra gli impegni più significativi delle ultime stagioni figurano l'esecuzione come solista della Fantasia Concertante di Michael Tippett con la Yale Philharmonia e un concerto cameristico al Santa Fe Pro Musica. Si è inoltre esibito alla Weill Recital Hall della Carnegie Hall come vincitore dell'American Protégé International Competition e alla Jordan Hall di Boston nell'ambito

della trasmissione radiofonica From the Top della National Public Radio.

Ha studiato con Ani Kavafian (2018–2023), Donald Weilerstein (2014–2018) e Ilya Gringolts, con il quale ha frequentato i Corsi di Perfezionamento dell'Accademia Chigiana.

Benedetta Bucci si diploma all'età di 17 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore e consegue il biennio con 30, lode e menzione d'onore sotto la guida del Maestro Carmelo Giallombardo all'Istituto Rinaldo Franci di Siena. Si è perfezionata con il Maestro Bruno Giuranna presso l'Accademia Stauffer di Cremona e l'Accademia musicale Chigiana di Siena dove ha ricevuto nel 2013 il prestigioso diploma d'onore. È vincitrice di Primi Premi in vari concorsi nazionali tra cui la 32^a Rassegna violisti studenti di Vittorio Veneto. Ha tenuto recital in duo c2015 si è esibita come solista in una serie di concerti a Salisburgo, uno di questi anche presso il Solitär dell'Università Mozarteum, eseguendo il concerto op. 3 di Rolla. Nel 2015 entra a far parte della LGT Young Soloists con la quale ha inciso la Vocalise di Rachmaninoff per la RCA Red Seal Sony. È membro fondatore del Quartetto Adorno che si è fatto conoscere a livello internazionale aggiudicandosi il Terzo Premio al Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani". Il Quartetto Adorno collabora con grandi artisti quali: P. Badura-Skoda, G. Bandini, E. Bronzi, B. Canino, A. Carbonare, F. Di Rosa, S. Gramaglia, L. Lortie, F. Meloni, P. Meyer, A. Oliva, G. Ragghianti, G. Sollima. Nel 2019

viene pubblicato il primo CD del Quartetto Adorno per Decca Italia insieme al clarinettista Alessandro Carbonare. Benedetta suona la Viola Iginio Sderci del 1939, appartenuta a Piero Farulli, violista del celebre Quartetto Italiano, gentilmente concessa da Antonello Farulli.

Maria Clara Mandolesi – Nata a Torino nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello all'età di cinque anni.

Decisivo è stato l'incontro, a soli 15 anni, con Antonio Meneses, che l'ha selezionata per i corsi di perfezionamento presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona, dove ha conseguito il Diploma di Artista Stauffer. Prosegue tuttora la sua formazione nella stessa Accademia sotto la guida di Frans Helmerson.

Parallelamente, sta frequentando il Master presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera con Maximilian Hornung.

Dal 2021 al 2023 è stata allieva dell'Accademia Chigiana con Antonio Meneses, dove ha ottenuto il Diploma di Merito ed è stata recentemente selezionata per il progetto "Talentì Musicali Italiani nel Mondo", in collaborazione con il CIDIM.

A soli 17 anni è stata ammessa per meriti speciali al Bachelor of Arts in Music nella classe di Asier Polo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, dove si è diplomata nel 2024.

Dal 2012 ha vinto concorsi nazionali e internazionali. Tra i premi più rilevanti: primo premio al Verão Classic Festival Award di Lisbona, assegnato da Frans

Helmerson; primo premio al New Year's Competition di Vienna, seguito dal debutto come solista con la Wiener StadtOrchester nell'esecuzione del Concerto per violoncello di Elgar; primo premio al Concorso Internazionale di Violoncello G. Mahler a Praga e primo premio à l'*unanimité* al Concorso Internazionale di Cap Ferret in Francia.

Ha debuttato come solista a soli 10 anni con la Leopold Mozart Sinfonietta, nell'ambito del progetto Atelier Giovani promosso dall'Unione Musicale di Torino. Da allora si esibisce regolarmente come solista e in formazioni cameristiche per stagioni concertistiche in Italia e all'estero.

Ha partecipato a masterclass con musicisti di fama internazionale, tra cui Frans Helmerson (alla Kronberg Academy), Mischa Maisky, Steven Isserlis, Sol Gabetta, Jens Peter Maintz, Troels Svane, Jérôme Pernoo, Maximilian Hornung, Mario Brunello, Peter Bruns.

Attualmente suona un violoncello modello "Stradivari Piatti 1720" realizzato da Luiz Amorim a Cremona nel 2024.

Lilya Zilberstein ha iniziato lo studio del pianoforte con Ada Traub all'età di 6 anni presso la Scuola di Musica Gnesin di Mosca, per perfezionarsi con Alexandr Satz all'Istituto Gnesin (oggi Accademia) fino al 1990. Nel 1987 ha vinto il Concorso Busoni di Bolzano e ha intrapreso una intensa attività concertistica internazionale, che la vede suonare con grandissimo successo in tutto il mondo. Dal debutto a Berlino nel 1991 sotto la direzione

di C. Abbado ha suonato con i più importanti direttori e le più prestigiose orchestre, incidendo un vasto repertorio per l'etichetta discografica Deutsche Grammophon. Ha svolto tournées internazionali in duo con M. Vengerov, M. Quarta e M. Argerich, con la quale nel 2019 ha festeggiato 20 anni di attività. Nella stagione 2022/23 terrà concerti in Sud Corea, Brasile (Belo Horizonte), Singapore, Taiwan (Taipei, Hsinchu) Mexico (Guadalajara), Germania (Colonia), Italia (Firenze, Siena), Canada (Vancouver), Australia (Sydney). Nel 1998 le è stato attribuito il Premio Internazionale "Accademia Musicale Chigiana". Dal 2009 al 2013 ha insegnato alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo ed ha tenuto corsi alla Royal Academy di Londra, alla Musikhochschule di Weimar e in numerose Università di Corea del Sud, Taiwan e Stati Uniti. Dal 2014 insegna alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst a Vienna.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2011.

PROSSIMI CONCERTI

VENERDÌ 24

- TODAY** ORE 19, SALA SAN PIO, SANTA MARIA DELLA SCALA
HENZE / LORUSSO / BOCCADORO
DUO BRAVI-SCAPICCHI / TALENTI CHIGIANI
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE
Hans Werner Henze, Carlo Boccadoro, Giulia Lorusso
- APPUNTAMENTO MUSICALE** ORE 19, ROCCA, CASTELLINA IN CHIANTI
Allievi del Corso di Violoncello
DAVID GERINGAS docente
- TODAY** ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
PHILIPPE MANOURY *Tell me all. Tell me now*
JULIANA SNAPPER / MARIA ELEONORA CAMINADA / ANTON GERZENBERG / MILLER PUCKETTE / PHILIPPE MANOURY
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA RICHELLI
JULIAN SCORDATO
Philippe Manoury *Tell me all. Tell me now* - prima esecuzione assoluta
Illud etiam / Das Wohlpräparierte Klavier

SABATO 25

- FACTOR** ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
Nuove creazioni. Composizioni di Allievi Chigiani
SALVATORE SCIARRINO docente
MDI ENSEMBLE / MATTEO CESARI flauto
PAOLO RAVAGLIA clarinetto
- LEGENDS** ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
PATRICK GALLOIS / CHRISTIAN SCHMITT / DAVIDE CARBONARE
CLARA RICCUCCI / GABRIELE FALCIONI / LILYA ZILBERSTEIN
Francis Poulenc, Ludwig van Beethoven, Nikolaj Rimskij-Korsakov
- APPUNTAMENTO MUSICALE** ORE 21.15, GUILD SIENA
Allievi del Corso di Violoncello
DAVID GERINGAS docente
TAMAMI TODA-SCHWARZ pianoforte

DOMENICA 26

- LEGENDS** ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
ALESSANDRO CARBONARE / QUARTETTO ADORNO
Hans Werner Henze, Johannes Brahms
- OPERA E TEATRO MUSICALE** ORE 21.15, SPAZIO DANTE CAPPELLETTI
PIANCASTAGNAIO
Gran Galà d'opera
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA
FRANCESCO DE POLI pianoforte
WILLIAM MATTEUZZI docente

LUNEDÌ 27

APPUNTAMENTO ORE 13, AULA MAGNA, UNIVERSITÀ PER STRANIERI

MUSICALE *Allievi del Corso di Violino*

ILYA GRINGOLTS docente

FACTOR ORE 18, CHIESA DI S. AGOSTINO

Nuove creazioni elettroniche

Concerto del Corso Live Electronics. Sound and Music Computing

ALVISE VIDOLIN docente

NICOLA BERNARDINI co-docente

ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI

JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

SPECIAL ORE 21, TEATRO DEI RINNOVATI

EVENTS *Concerto sinfonico*

TALENTI CHIGIANI direttori

ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI

Concerto del Corso di Direzione d'orchestra

DANIELE GATTI docente e coordinatore

LUCIANO ACOCELLA docente

Felix Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Robert Schumann,
Johannes Brahms

APPUNTAMENTO ORE 21.15, VILLA CHIGI FARNESE, VOLTE ALTE

MUSICALE *Allievi del Corso di Pianoforte*

LILYA ZILBERSTEIN docente

MARTEDÌ 28

OPERA ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

E TEATRO *Gran Galà d'opera*

MUSICALE **VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA**

FRANCESCO DE POLI pianoforte

WILLIAM MATTEUZZI docente

OFF ORE 19.30, CHIESA DI S. ANDREA

THE WALL *CASTIGLIONCELLO SUL TRINORO*

PAUL MEYER / PAUL HUANG / DAISHIN KASHIMOTO

SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / MAXIMILIAN HORNUNG

NABIL SHEHATA / ALESSIO BAX

Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart,

Carl Maria von Weber, Robert Schumann

MARTEDÌ 28

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

HENZE BEING BEAUTEOUS

Concerto del Corso di Violoncello

DAVID GERINGSAS docente

TAMAMI TODA-SCHWARZ pianoforte

con la partecipazione straordinaria di

ANASTASIA FEDORENKO soprano

STEFANIA SCAPIN arpa

KAI RÖHRIG direttore



INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di

in collaborazione con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

